



**La montagna
nell'era del
cambiamento
climatico.**

Controllare insieme i boschi di montagna, sentinelle del clima e della biodiversità

Monti Asinici, LT

Marco Marchetti

Roma, 26 novembre 2023



Il bacino del Mediterraneo e le sue MontagnE in particolare sono *hotspot* climatici. E l'Italia, prevalentemente montuosa, è al centro del "*mare di montagne*" (F.Braudel).

Paesaggi alpini



Paesaggi prealpini e subalpini

Paesaggi padani



Paesaggi dell'Appennino Centrale

Paesaggi dell'Appennino Settentrionale

Paesaggi dell'Antiappennino Tirrenico



Paesaggi dell'Appennino Meridionale

Paesaggi Sardi

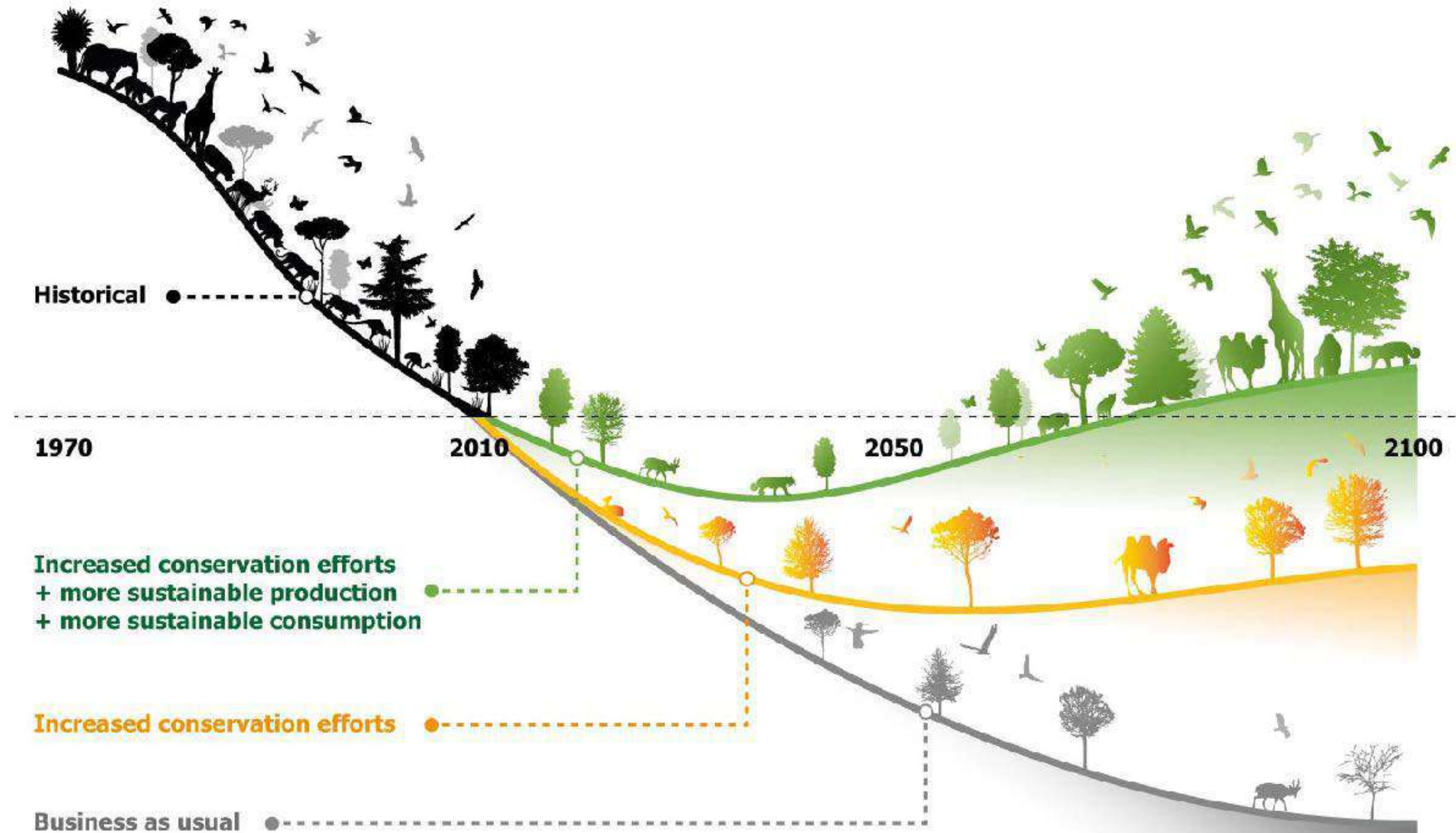


Paesaggi Siciliani



Biodiversità

La *Nature Restoration Law* appena definitivamente approvata è importante perché consente di superare le lacune attuative delle strategie per la biodiversità



Nessuna perdita netta di ecosistemi

+50% aree con pianificazione territoriale

30% aree protette, 10% a protezione rigorosa

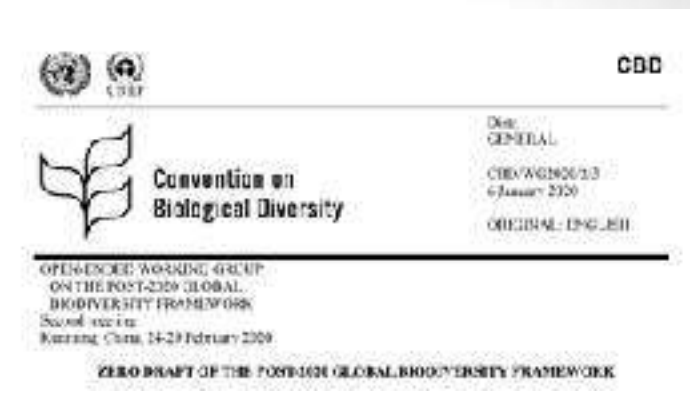
-50% introduzione specie aliene

-50% inquinamento

30% mitigazione climatica con NBS

+100% accesso al verde urbano

-50% impatti negativi da attività economiche



La geografia delle Montagne italiane è la geografia delle foreste (le più tutelate d'Europa).

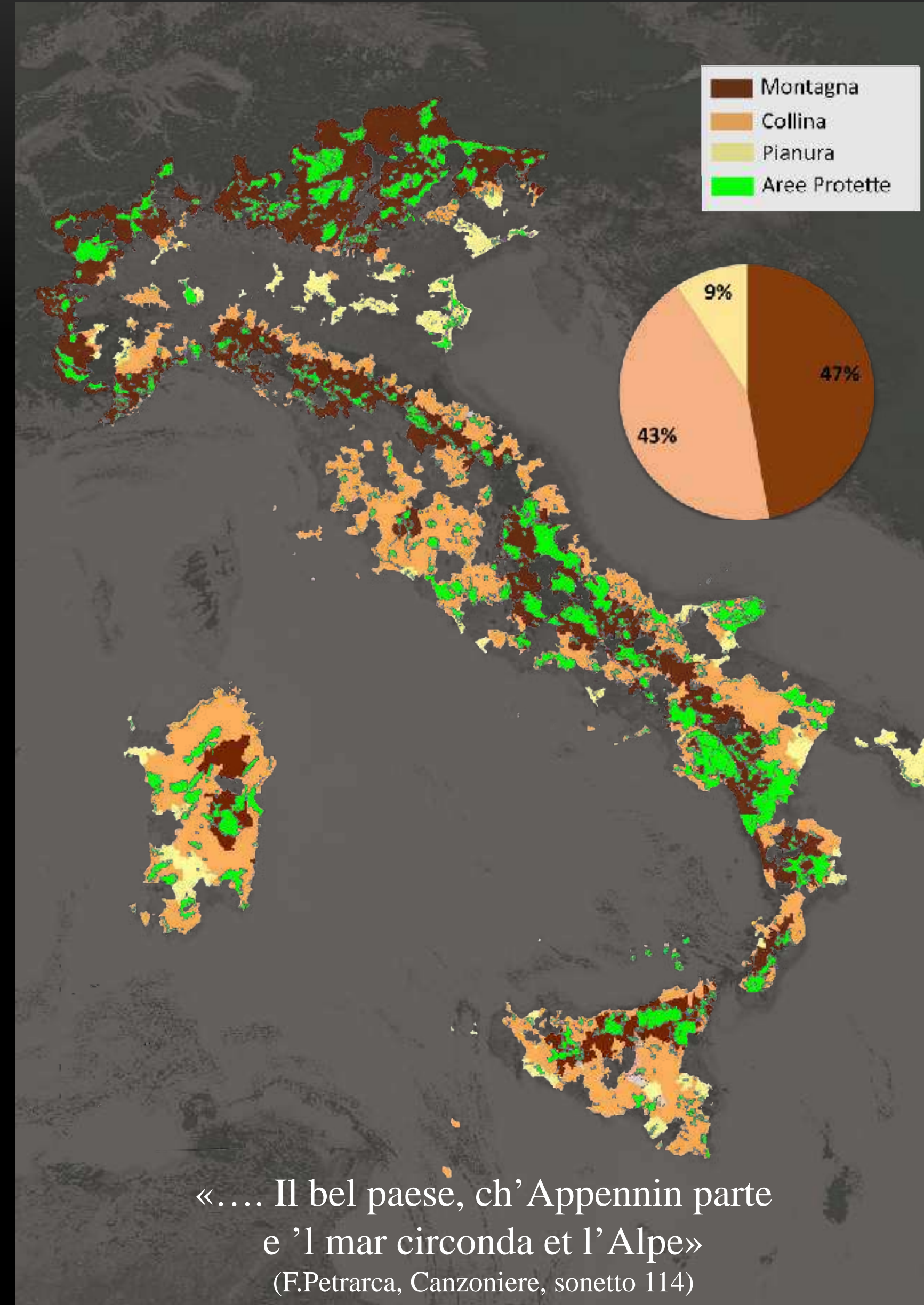
Era la geografia della fame, è la geografia delle aree protette



Val Codera (SO)



Lago di Barrea (AQ)



Valle del Fortore (CB)

Il 75% delle Aree Protette terrestri (4,9 M ha) e il 90% dei Parchi Nazionali sono situati all'interno delle AI



PNALM



PNALM

100% boschi italiani sottoposti a vincolo paesaggistico
85% boschi italiani sottoposti a vincolo idrogeologico
32 % boschi in area protetta

"Spazi sospesi dagli usi ordinari e spazi contesi tra consumo, modernizzazione, valorizzazione, conservazione e recupero"

Cosa “controllare” e perchè ?

Perchè se anche il bosco non ha bisogno di noi, a noi servono molte utilita' ecosistemiche che crisi climatica e declino della biodiversità mettono in crisi

Prodotti forestali legnosi (uso industriale/energetico)

Prodotti forestali non legnosi

Acqua potabile (qualità e quantità)

Altre materie prime per scopi terapeutici



Habitat (integrità/diversità) per specie animali e vegetali
Conservazione del pool genetico



Conservazione del patrimonio storico, religioso, culturale e ambientale (identità del paesaggio)
Opportunità turistico-ricreative e didattiche
Espressione dell'estetica del paesaggio



Regolazione dei regimi idrologici
Regolazione della qualità di aria/acqua
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CO2 a scala globale/locale)

Valle di Revolto (VR), foto archivio Borghetti
Com'era agli inizi del '900, con già i gradoni del rimboscimento



Com'è adesso lo stesso versante

Borghetti, 2020



Dopo le alluvioni del '900 torniamo a guardare alle montagne e ai boschi, che proteggono città e popolazioni da frane, valanghe e acqua.

Foto 1

Descrizione della foto: Veduta dall'alto di Pozza di Fassa

Fonte: Foto personale

Data: metà anni 40 circa

Post: Letizia Lety Soldà

Foto 2

Descrizione della foto: Veduta dall'alto di Pozza di Fassa

Fonte: Foto personale

Data: Maggio 2020

Post: Aronne Zanol





Far from natural forest



Closer-to-nature forest



Silver fir and beech

Douglas fir, Norway spruce and Beech

Beech, sycamore maple and ash

Figure 4. A natural forest (upper panel), a forest intensively managed for wood production (far from natural state) (middle panel) and a forest managed with Closer-to-Nature methods (lower panel). This representation is highly generalized and does not capture the large variation in forest zones and landscape types of Europe. There are many types of forest management approaches in Europe leading to forest states with more or less strong similarity to natural forest. The lower panel (Closer-to-Nature forest) presents three examples of Forest Development Types (FDT) described and illustrated in Larsen (2012). Left - Silver fir and beech managed through selection cutting; centre - Beech with Douglas fir and larch, and right - Beech with ash and sycamore maple both managed through group selection.

I nostri sono paesaggi culturali nei quali è possibile mediare e praticare la conservazione di carbonio e biodiversità e intanto usare (non sfruttare o estrarre) responsabilmente le risorse. Ci sono anche dimensioni sociali ed etiche (diseguaglianze generazionali e territoriali, locali e globali).